

Manifestazione in Giappone del Meeting di Rimini

Sul monte Koya parlano cristiani e buddhisti

TOKYO, 26. Il Meeting di Rimini sbarca in Giappone con cinque giorni di dialogo culturale tra cristianesimo e buddhismo. Si svolgerà infatti nel Paese del Sol levante, dal 27 al 31 ottobre prossimi, l'incontro «Tradizione e globalizzazione. Cristianesimo e buddhismo di fronte alle sfide della modernità».

L'appuntamento, inserito nella rassegna «Italia in Giappone», promossa dall'ambasciata d'Italia a Tokyo, tenderà di fare luce sui grandi temi della formazione giovanile, dell'integrazione sociale e culturale, dell'etica dei consumi e della protezione dell'ambiente. E sulla possibilità di collaborazione tra le due tradizioni religiose in una terra come appunto quella giapponese recentemente colpita da calamità naturali, ma anche da disastri causati dall'uomo. In questo contesto - spiega un comunicato del Meeting di Rimini - s'inserisce anche una singolare iniziativa itinerante, che per parte italiana prende le mosse dal pensiero di don Luigi Giussani, fondatore di Comunione e liberazione, e per parte giapponese dalla grande tradizione delle scuole buddhiste Shingon e Soto, «con il loro approccio

aperto al dialogo e alla comprensione delle diverse esperienze religiose e umane».

All'incrocio di queste strade si situa appunto l'esperienza del Meeting di Rimini, che più volte ha ospitato esponenti della scuola Shingon del monte Koya.

La manifestazione si aprirà giovedì 27 - proprio nella giornata in cui i leader religiosi mondiali sono radunati ad Assisi per l'incontro di preghiera per la pace e la giustizia - con una serata dedicata alla lunga storia di amicizia tra il Meeting di Rimini e i monaci della scuola Shingon del monte Koya. A raccontare questa amicizia, nata alla fine degli anni Ottanta, saranno Emilia Guarnieri, presidente del Meeting, e Shodo Habukawa, della Koyasan University, che incontrò don Giussani nel 1987. Il giorno seguente presso l'Istituto italiano di cultura di Tokio i lavori saranno aperti dall'ambasciatore d'Italia, Vincenzo Petrone, e dal direttore dell'Istituto italiano di cultura, Umberto Donati. Una prima conferenza avrà come tema «Il senso religioso e il cuore dell'uomo». Relatori saranno monsignor Massimo Camisasca, superiore generale della Fraternità sacerdotale dei missionari di San Carlo Borro-

meo e Shodo Habukawa. Nel pomeriggio sul tema «L'uomo di fronte alla realtà» interverranno Giorgio Amitrano, dell'università di Napoli «L'Orientale», Costantino Esposito dell'università di Bari, e FISHO Yagi, abate del tempio Myojo-in.

Venerdì 28 e domenica 30 la riflessione continuerà nel meraviglioso contesto storico e artistico del monte Koya, centro spirituale del buddhismo Shingon. Qui, dopo i saluti di Yoshinobu Nisaka, governatore della prefettura di Wakayama e di Yuke Matsunaga, massima autorità spirituale della scuola buddhista Shingon, si aprirà la terza sessione dal titolo «La ricerca della bellezza» con gli interventi dello scultore giapponese della Sagrada Família di Barcellona, Etsuro Sotoo, e il direttore del museo del Koyasan, Shizuka Jien. La quarta sessione sarà dedicata al tema de «Il ruolo della formazione e dell'istruzione. Alla luce della lezione dei maestri», con don Ambrogio Pisoni, dell'Università Cattolica del Sacro Cuore, di Yasutoshi Murakami della Koya University, di Emilia Guarnieri e di Shodo Habukawa. L'ultima tappa, sul tema «L'esperienza dell'incontro», sarà al tempio Eihei-ji, centro spirituale del buddhismo Zen.

